

ENRICO PERINI enrico.perini@gmail.com
CV + portfolio

ENRICO PERINI
11/1/89 nato a Padova, Italia

enrico.perini@gmail.com



ISTRUZIONE

Laurea magistrale in Progettazione Urbana (DM 270) - Università degli studi Roma Tre

Tesi finale: "Progetto sperimentale di recupero dell'ex magazzino dell'Aeronautica Militare in via del Porto Fluviale, Roma"
con F. Careri and F. Finucci; 11/0/110
Ottobre 2013 - Luglio 2017

Laurea triennale in Scienze dell'Architettura (DM 509) - Università IUAV di Venezia
95/110

Settembre 2008 - Marzo 2012

Liceo scientifico-tecnologico - ITIS Severi in Padova

Settembre 2002 - Giugno 2008

LAVORO

Stage presso ElequipodeMazzanti

Hospital del Meta, Educational park in Marinilla, New Velodrome of Medellín

Gennaio-Luglio 2013; Bogotá, Colombia

Bike messenger presso EAdessoPedala, bici and cargobike

2013 - 2014, 2017; Roma

Stage presso 3ndy Studio

Concorso "Umbria Gallery"

April-May 2012; Venezia

Tirocinio universitario presso Kigali Institute of Science and Technology

IMUDUGUDU - Urban and Rural Settlement Typologies

Con: Tomà Berlanda, Sierra Bainbridge Tutor: Alice Cappelli

Settembre 2010; Kigali, Rwanda

SOFTWARE

Lavoro facilmente combinando vari software.

Ho usato: Revit, Archicad, Rhinoceros, Grasshopper, Autocad, Photoshop, Illustrator, Indesign, Premiere, QGIS, Excel, Arduino..

LINGUE

Italiano - Madrelingua

English - B2

Español - B2

INSEGNAMENTO

Assistente in **Progettazione Architettónica e Urbana**, 5° anno, con F. Careri e F. Finucci, Roma Tre; 2017/2018; Roma

Assistente in **Composizione architettónica**, 1° anno, con F. Careri, Roma Tre; 2015, 2016; Roma

Parlando di MOto Lab invitato da de:forma, Politecnico di Torino; Gennaio 2016; Torino

PERFORMANCE E DERIVE URBANE

Xeneide. Il dono dell'altro con Stalker e noworking, Marzo 2017, Roma

REBOOTATI (ATI suffix) alla 15 Biennale di Venezia; Maggio 2016, padiglione Uruguay, Venezia

Attraverso le rovine del contemporaneo con Stalker; Maggio 2016, Roma

Errare Roma West/Road to Zagarolo con il corso di Arti Civiche; Maggio-Giugno 2015, Roma Tre, Roma

RICERCA

Baraccopoli diffusa nella città contemporanea, uno studio della vita al margine; in corso

EXTRA

Zoom from Inside festival, cinema all'aperto e altri eventi culturali nella mia città di origine; membro fondatore dal 2005, presidente dal 2008

Vincitore del premio solidale **"Norma e Mino Bellabona"** in Argentina presso Jardín de Los Niños - ONLUS; Novembre 2012, Posadas, Argentina

Protezione civile volontario, 2010-2012

Scrutinatore 2011, 2016

Prima di immaginare una soluzione architettonico-spaziale, la ricerca analizza i molteplici attori, processi e strategie che entrano in gioco.

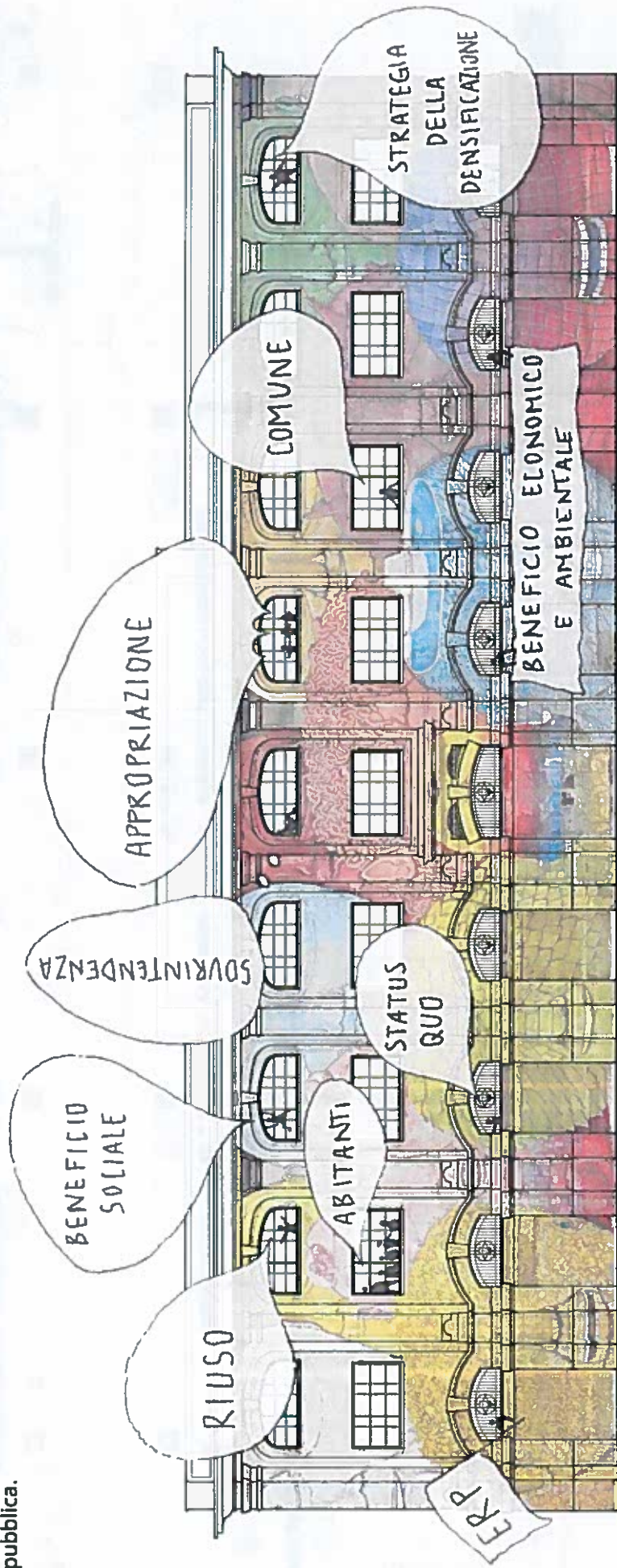
Il recupero edilizio è la valorizzazione del patrimonio pubblico in disuso attraverso la riconversione di un magazzino abbandonato ad edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Roma Capitale. Essendo un edificio storico il progetto deve tener conto del parere della Sovrintendenza delle Belle Arti e Paesaggio, che pone un vincolo improrogabile sull'edificio: la forma architettonica deve rimanere la medesima e la sua funzione pubblica.

Necessaria quindi la deroga al regolamento edilizio per quanto riguarda alcune superfici minime, avendo ben presente la grande disponibilità di spazi comuni del sistema Porto, e le altezze minime del bagno e delle stanze sopralcate, con la premura di lasciare ampi spazi in doppia altezza e con la prova concreta che l'altezza di 2.20 m è, con determinate accortezze, vivibile.

Il Porto Fluviale inoltre è da molti riconosciuto come monumento vivente: sperimentazione quotidiana della città meticcica, naturalmente non priva di conflitti, utopia concreta di un vivere comunitario.

Gli spazi comuni al piano terra aperti al quartiere e l'edilizia pubblica ai piani superiori promuovono un mix sociale e funzionale già in sperimentazione tutti i giorni, restituendo al tempo stesso un patrimonio storico archeologico e industriale al quartiere; l'intervento leggero e rispettoso della struttura, permette di mantenere un basso costo al mq.

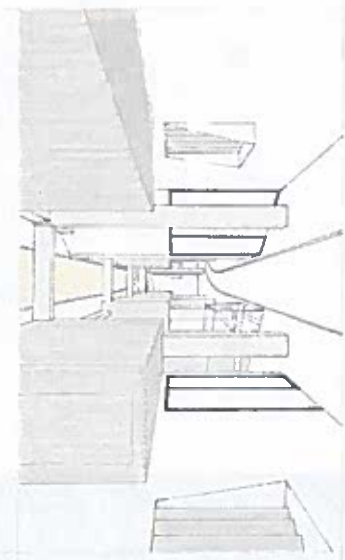
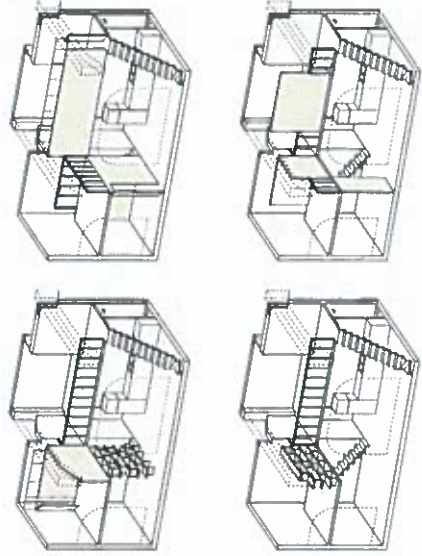
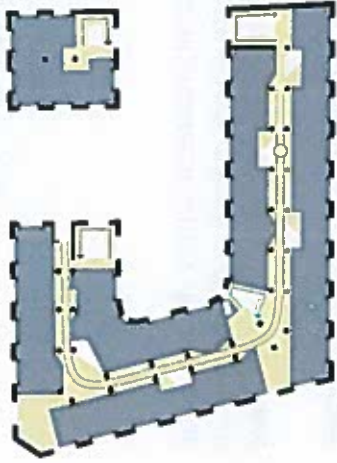
Il recupero dell'edificio, inserito nel tessuto consolidato, utilizza al meglio la risorsa città: non necessita dell'urbanizzazione primaria e secondaria e sfrutta il grande nodo di trasporti limitrofo.



Il recupero di questo stabile storico, secondo noi non può essere invasivo.

Il progetto individua nel corridoio centrale la criticità più grande, per cui ne assicura luce e circolazione dell'aria aprendosi fino alla facciata. Il nuovo intervento segue la maglia strutturale rigida e regolare; gli alloggi sono ricavati prendendo a modulo il passo della campata così da salvaguardare la doppia altezza all'interno delle abitazioni, per concretizzarsi poi in un'infrastruttura appropriabile e implementabile, che incoraggi la grande abilità di trasformazione e intuizione spaziale che gli abitanti hanno avuto modo di dimostrarci. L'alloggio si compone perciò di un nucleo chiuso a ridosso dell'ingresso, il blocco servizi, a partire dal quale si apre uno spazio non definito se non dalla presenza di un soppalco che ne aumenta la superficie calpestabile sfruttando l'altezza dell'interpiano. L'idea è quella di lasciare la possibilità di configurare lo spazio autonomamente e di appropriarsene: incentivare questo processo che già caratterizza la situazione attuale permette quella flessibilità indispensabile per le molteplici necessità che la contemporaneità racchiude.

Software: Archicad 20, Illustrator CC, Rhinoceros, Autocad, Excel, Premiere CC.



ISTRUZIONE

Roma Tre

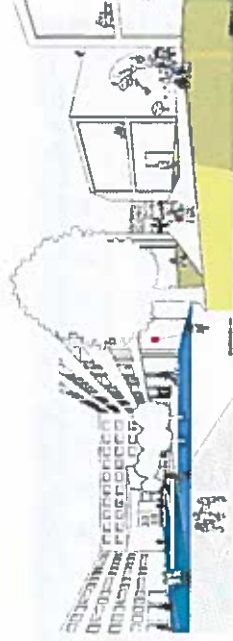
La progettazione urbana affronta alcuni aspetti della città interconnettendo diversi temi quali architettura, spazi aperti, paesaggio e lavoro con la comunità. La città è interpretata come l'unione di layer storici che convivono e dialogano tra loro. Un sistema complesso a cui prendono parte studi di politica urbana e statistica.

Completare SanBa intende saturare i vuoti urbani e luoghi abbandonati presenti nel quartiere San Basilio, pensare e proporre principi e tattiche, come l'infill, per immaginare un cambiamento sostenibile di questa parte di città.

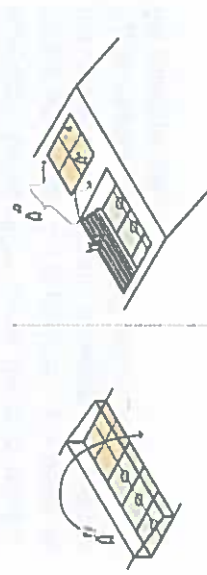
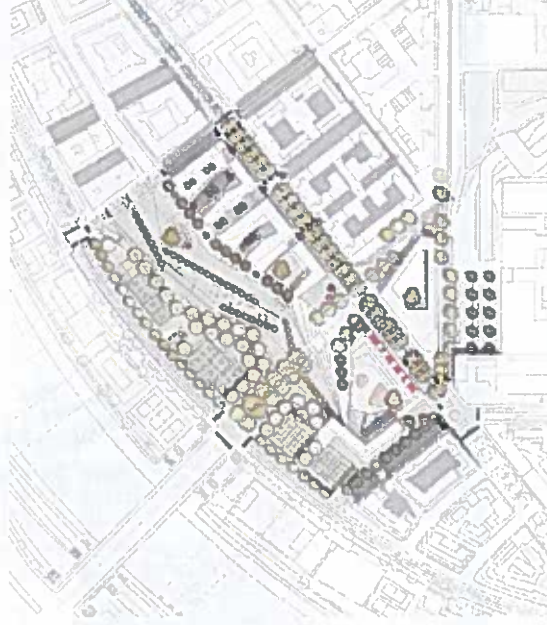
Piazza Mancini è un progetto per la ridefinizione di una piazza in un quartiere denso a Roma.

Lo spazio è stato ridisegnato prendendo spunto dai principi progettuali del vicino Foro Italico di Del Debbio, che sfrutta il terreno per inserire le strutture per lo sport.

Monti Tiburtini è un progetto paesaggistico in cui la strada è intesa come spazio pubblico. Lo scopo di questa greenway è quello di collegare due parchi urbani attraverso la riproposizione del tipico albero stradale romano (*Platanus*) con l'aggiunta di nuove specie che portano nuovi colori stagionali nella zona.



Completing SanBa



Piazza Mancini



Monti Tiburtini

1:1

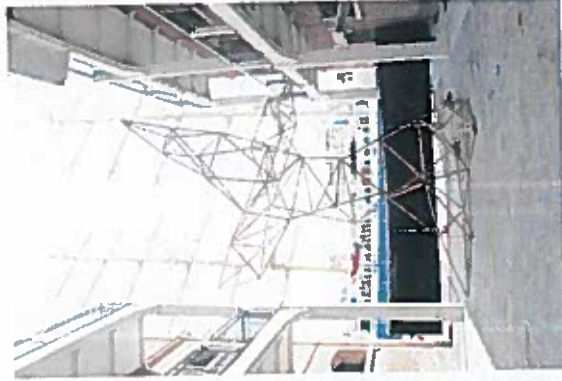
Lavorare con il corpo, toccare i materiali, poter modificare il progetto in corso d'opera, cooperare con altri autocostruttori e fruitori futuri sono alcuni degli aspetti del lavorare 1:1 che ritengo più importanti.



Bogotá, 2016



Venezia, 2012



Venezia, 2010



Roma, 2016



Roma, 2014

